

LA PRESIDENTE REGIONALE ALLE FRATERNITÀ

# Azione e contemplazione

Nell'età delle verdi conquiste, i miei figlioli sono giunti tutti alla medesima conclusione: «Le mamme alla mattina vanno a scuola, le nonne in chiesa». La loro mamma insegnava e, prima di uscire per il lavoro, doveva aver avviato la vita di casa: persone e cose reclamavano tutte una presenza e un'attenzione. Quante volte mi è capitato di rivolgermi al buon Dio non già per un atto di devozione o di ringraziamento, ma di invocazione: «Vienimi in aiuto, Padre Santo: rimbocchiamoci le mani insieme, perché qui non ce la faccio più. E soprattutto concedimi in acconto un po' di santa pazienza; poi ti ricambierò!».

Ed il Signore, fino ad ora, è stato tanto generoso con me: nella mia casa, è regnato l'amore, la serenità, la comprensione, la salute, il benessere; sì che timidamente, a volte, trovo il coraggio di domandargli: «E la croce?». Forse un po' l'ho portata senza accorgermene, perché Lui, da buon cireneo, mi dava una mano. Ma, guardandomi attorno, vedo quanti fratelli e sorelle ne hanno di pesantissime, e a ben poco serve il mio forse troppo lieve o superficiale tentativo di partecipazione e di aiuto.

Eppure so bene di essere in debito e so anche che, per attuare in concretezza vitale il primo comandamento «Ama Dio sopra ogni cosa e il prossimo come te stesso», occorre un impegno di obbedienza, di sacrificio, di ascolto, di apertura a tutte le necessità dei fratelli, quindi di attivismo; e tutto questo non può esservi se non vi è preghiera e contemplazione.

Se gli impegni familiari, professionali o sociali, non ci permettono di andare in chiesa tutte le mattine, ma solo nel giorno del Signore, occorre però, di tanto in tanto, lasciare gli uomini e le cose, cercare la solitudine, per rifare nel silenzio e nella preghiera il tessuto dell'anima. Poiché, se manca la preghiera, cioè il dialogo e il rapporto diretto con l'Onnipotente, manca l'amo-

re: Dio solo è sorgente di vero amore; l'amore umano a poco a poco perde di intensità, di valore, si polverizza, e così, come il nostro corpo, è destinato a perire.

Se davvero avremo pregato e contemplato Dio nel segreto della nostra anima, allora riusciremo a contemplare Dio anche nelle strade. Imprigionati negli ingranaggi della vita moderna, sottoposti ad un ritmo frenetico, può suonare stonato parlare di contemplazione. Quante volte mi sono sentita chiedere: «Come Presidente dell'O.F.S. che cosa fai? E i francescani secolari che cosa fanno?».

Bisogna fare, altrimenti si è squalificati, declassati. Fare per i poveri, per il Terzo Mondo, per i drogati, per i diseredati, per i disoccupati, per i terremotati, per i divorziati: fare, fare, fare. E, in tutto questo fare, a volte pensiamo che, senza la nostra azione, la Chiesa e il mondo, andrebbero in rovina. Ma Dio può dirci: «Non voglio la tua azione, voglio il tuo amore, la tua preghiera».

Francesco ci ha insegnato a pregare. Sceglieva luoghi solitari, dove era più facile, ma anche più totale, il raccoglimento in Dio. «Non era tanto un uomo che pregava, quanto piuttosto egli stesso tutto trasformato in preghiera vivente» (FF 682). «Spesso rimaneva assorto, preso da tanta dolcezza di contemplazione, che restava rapito fuori di sé» (FF 685).

Noi, in questo periodo estivo, in cui la natura è particolarmente generosa di scenari, che sono un inno alla grandezza, all'onnipotenza del Dio grande, santo, che solo opera meraviglie, al mare, in montagna, in campagna, dove forse trascorriamo un periodo di vacanza, o anche su un fiorito balcone di una città meno sovrappopolata e quindi meno caotica, preghiamo Dio, contempliamo Dio.

Occorre fermezza, per non lasciarsi trascinare dalla corsa folle del mondo;



occorre tanta fede, per andare contro corrente, per fermarsi, per tacere, per adorare. Ed in questo ci è di grande guida ed esempio Maria. Maria del «fiat» nel momento dell'annunciazione; Maria dello «stabat» sul calvario. Maria può ispirare le nostre azioni, sorreggerci nelle debolezze, insegnarci ad essere piccoli, poveri nel nostro cuore; umili nella vita, ma coraggiosi nelle prove; pazienti nell'esilio, ma fiduciosi nelle promesse del Padre; ardenti nell'amore e nella preghiera. La Vergine prudentissima, la Madre clementissima, l'Avvocata dei peccatori, prega con noi, intercede per noi, adesso e nell'ora della nostra morte.

La recita del rosario è un validissimo incontro del fedele orante con Dio per intercessione della Madre sua, della Signora santa, della Regina santissima. È s. Francesco che la chiama così, e, in un suo scritto, abbina Maria alle sante virtù che, per grazia, lo Spirito Santo infuse nei cuori dei fedeli, rendendoli da infedeli fedeli a Dio.

Mentre io affido queste povere considerazioni alla penna e alla vostra bontà, sono infinitamente triste per il dramma che ha turbato l'umanità intera: il nostro pastore, papa Giovanni Paolo II, l'uomo del sorriso, della carità, dell'amore universale, della giusti-



## COMUNICAZIONI O.F.S.

### Cesena, 13-19 luglio: Giornate di vita fraterna

L'appuntamento è per il pomeriggio di lunedì 13 luglio. La quota giornaliera è di il £ 10.000, non comprensiva del viaggio-pellegrinaggio a La Verna. La prenotazione va fatta al Centro regionale di Castel S. Pietro (via Viara, 10 - Tel. 051/941150). Occorre precisare quali e quanti giorni si intende soggiornare.

Giovedì 16 luglio si farà il pellegrinaggio a La Verna. Animatori della settimana di vita fraterna saranno gli Assistenti (nazionale, regionale e locale) e alcuni fratelli e sorelle dell'O.F.S.. Poiché i posti-letto sono solo

40, è bene prenotarsi subito, per non rimanere esclusi.

### Assisi, 28 settembre - 2 ottobre: Congresso europeo dei giovani francescani

Come già stato annunciato nel numero precedente di MC, potranno partecipare al Congresso giovani — frati, suore, francescani secolari — fra i 18 e i 30 anni di età. La prenotazione dovrà essere accompagnata da £ 5.000 e inviata a «Messaggero Cappuccino» via Villa Clelia, 10 - 40026 IMOLA - Tel. 0542/23123; oppure a p. Ernesto Caroli (via Guinizelli, 3 - 40125 BOLOGNA).

### Roma, 2 ottobre: Veglia di preghiera in S. Pietro

Frati, Suore e francescani secolari di ogni parte del mondo si troveranno nella Basilica Vaticana per la solenne

## CRONACA O.F.S.

### Gaggio Montano, 5 aprile: rinnovo del Consiglio

La diligente Ministra, Marina Monfardini Pedretti, aveva già concordato con il Centro regionale la data del rinnovo del Consiglio; e improvvisamente è venuta a mancare. Appresa la notizia della morte, il Vicepresidente regionale ha inviato al parroco e alla Viceministra le condoglianze di tutta la Fraternità regionale.

Il rinnovo del Consiglio è stato fatto il 5 aprile. Hanno presieduto le operazioni di voto Florio Magnani e p. Gianfranco Liverani. Sono risultati eletti: Ministra, Teodora Malatesta Gervasi; Consiglieri: Clara Ardani, Armando Bernardini, sr. Teresa Bertani, Linda Gandolfi, Rosalba Tomasi.

### Centro regionale: ritiro della domenica delle Palme

La tradizionale giornata di preghiera e di raccoglimento che il Centro regionale organizza ogni anno nella domenica delle Palme, in preparazione alla Pasqua, ha visto quest'anno oltre un centinaio di partecipanti di ben 18 Fraternità diverse, di cui alcune parrocchiali, segno di un consolante risveglio anche di queste ultime, grazie alla cura dei dirigenti locali, dei parroci e dei religiosi della zona.

La meditazione è stata magistral-

mente dettata dal fratello prof. Alfiero Perini, Ministro della Fraternità OFS di Cesena, sul tema «Il mistero della croce». Alfiero Perini gentilmente ce l'ha riassunta, per riproporla alla riflessione dei lettori.

Tutto ciò che si riferisce alla vita di Gesù è mistero. In lui si incontrano il divino e l'umano, il Creatore e la creatura, l'infinito e il finito. Gesù ci rivela la divinità nei limiti delle umane possibilità. Ogni sua parola e ogni sua azione sono per noi modello di vita e fonte di grazia.

La dignità di Gesù è immensa. Egli è l'opera somma di Dio. Il rapporto perfetto di conoscenza e di amore che si manifesta nell'ambito trinitario tra il Padre e il Figlio, si verifica e si realizza fuori della Trinità in Gesù, nel Verbo Incarnato. Gesù è il glorificatore del Padre e il mediatore di vita, di grazie e di gloria, per ogni creatura. Il suo rapporto è prima col Padre, poi con noi. Egli fu prima glorificatore, poi redentore.

Gesù, con la sua predicazione e con la sua vita, si espose alla vendetta degli uomini, che non vollero accogliere la sua parola di verità, che richiedeva un radicale cambiamento di mentalità e di comportamento. Così Gesù, nel rendere gloria a Dio e obbedirgli in tutto, andò incontro alla morte, offrì interamente se stesso a Dio per amore di lui e per amore dei fratelli, che volle salvare e riconciliare con Dio. Previde certamente la propria

zia, giace sofferente in un letto, vittima della ferocia che sta insanguinando il mondo.

Mi vado rileggendo i suoi discorsi, per essergli più vicina, per pregare con lui, per pregare per lui. Quindi ritengo opportuno concludere con alcune sue incisive sollecitazioni alla preghiera: «Senza una prolungata esperienza di preghiera, l'operaio apostolico è costantemente minacciato di farsi coinvolgere dalle proprie attività per il Signore, da dimenticare il Signore di ogni attività». «Una parentesi di vera adorazione ha maggiore fecondità e ricchezza di qualsiasi altra, anche intensa attività, fosse pure di carattere apostolico».

È necessario un «tempo sufficientemente lungo per soste di preghiera davanti al Signore, per dirgli il nostro amore e soprattutto per sentirci amati da lui. Per giungere a tanto, abbiamo bisogno del silenzio di tutto il nostro essere».

Fratelli e sorelle carissimi, cerchiamo di essere uomini di preghiera e di misericordia; questa barriera di preghiera e di misericordia rappresenta l'ultimo baluardo per una società che ha tanto bisogno di ritrovare se stessa di fronte a Dio.

Nazzarena Calzavara  
Presidente regionale O.F.S.